Rapporto ASviS 2026, pillole infografiche

# Agenda per la prossima legislatura. E non solo

# In ritardo e fuori strada

## L’Italia e il percorso verso l’Agenda 2030

A quattro anni dalla scadenza dell’Agenda 2030, il percorso dell’Italia verso lo sviluppo sostenibile procede troppo lentamente. Il Rapporto ASviS 2026 restituisce un quadro preoccupante: tra il 2010 e il 2025, il Paese ha registrato progressi limitati, con arretramenti su cinque dei 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile (povertà, acqua, disuguaglianze, vita sulla terra, pace e istituzioni), una sostanziale stabilità per altri cinque (fame, salute, imprese e innovazione, città sostenibili, partnership), minimi miglioramenti per cinque Goal (istruzione, parità di genere, energia, lavoro, azione climatica) e aumenti significativi solo per due (economia circolare e vita sott’acqua). Dei 38 obiettivi quantitativi analizzati, solo 11 risultano raggiungibili o significativamente avvicinabili, mentre 22 rischiano di non essere conseguiti.

Il confronto con l’Europa mette in luce una situazione disomogenea. L’Italia presenta risultati positivi in alcuni ambiti, come l’agricoltura biologica e il consumo responsabile, ma resta indietro su questioni decisive per il benessere delle persone e la trasformazione del sistema produttivo: dalla partecipazione alla formazione alle competenze digitali, dalla diffusione delle energie rinnovabili ai livelli di occupazione. Il divario europeo mostra quanto sia necessario accelerare, soprattutto nei settori in cui la distanza dagli obiettivi è più marcata.

Questo è l’ultimo Rapporto annuale prima delle elezioni politiche previste nel 2027, a valle delle quali verrà formato il nuovo Parlamento, che a sua volta esprimerà non solo la maggioranza del prossimo Governo, ma anche (assieme alle delegazioni regionali) il nome della persona che assumerà il ruolo di Presidente della Repubblica. La prossima legislatura assume un’importanza straordinaria, sia perché essa coprirà l’ultimo tratto della “staffetta” verso il 2030, sia perché dovrà indirizzare la posizione che l’Italia assumerà in sede ONU sul “post-2030”, cioè sull’agenda che il mondo vorrà darsi per gli anni a venire.

Occorre trasformare gli obiettivi di sostenibilità in una guida effettiva delle politiche pubbliche, aggiornare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, rafforzare la capacità di anticipare i cambiamenti e valutare gli effetti delle decisioni sulle future generazioni e sulla parità di genere.

Il messaggio del Rapporto è chiaro: bisogna cambiare passo. I progressi sono ancora possibili, ma servono scelte concrete, investimenti e una maggiore capacità di anticipare i possibili scenari, senza lasciare che le urgenze del presente compromettano il futuro delle prossime generazioni.

# Le pillole

## Mondo



### GUERRA

**2.900 miliardi di dollari**
Nel 2025 la spesa militare globale ha raggiunto il livello più alto mai registrato dal SIPRI nei suoi sessant'anni di rilevazioni (2,5% del PIL mondiale)



### MIGRAZIONI E SFOLLAMENTO

**117,8 milioni**
È il numero di persone costrette a lasciare la propria casa a causa di persecuzioni, conflitti, violenze o altre circostanze che richiedono protezione, a fine 2025. Il 39% è minorenne



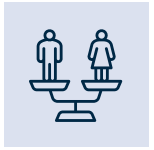
### ECONOMIA

**94%**
Il debito pubblico lordo globale è salito a quasi il 94% del PIL nel 2025 e, con le tendenze attuali raggiungerà il 100% entro il 2029



### LAVORO

**57,9%**
Nel 2025 il tasso globale di disoccupazione è stato del 4,9%, ma il lavoro informale ha continuato a coinvolgere quasi sei persone occupate su dieci



### PARITÀ DI GENERE

**50 anni**
È il tempo che ci vorrà al ritmo presente per raggiungere una presenza paritaria nelle istituzioni e nei ruoli dirigenziali



### ACQUA

**1 persona su 10**
È la quota della popolazione mondiale che vive in Paesi con livelli elevati o critici di stress idrico



### RINNOVABILI

**18%**
Nel 2023, le energie rinnovabili hanno raggiunto quasi un quinto del consumo energetico globale, ma gli investimenti sono ancora insufficienti



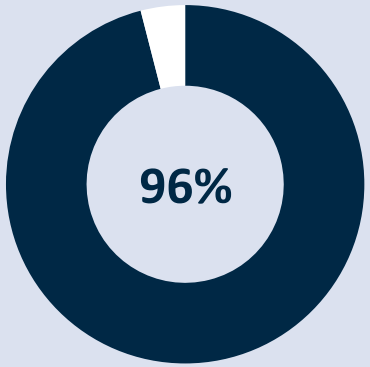
### AMBIENTE

**7 su 9**
Secondo il Planetary Health Check 2026, sette confini globali su nove risultano ormai superati

# Le opinioni della popolazione su biodiversità e cambiamento climatico

### PROTEGGERE LA NATURA

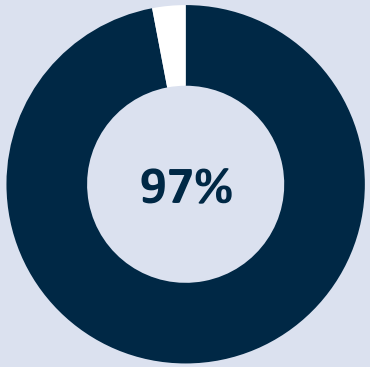
Il **96%** degli italiani e delle italiane si dichiara d'accordo o piuttosto d'accordo sulla nostra responsabilità di preservare la natura




considera il **cambiamento climatico un problema "molto serio"** (84% media Ue)

### L'AMBIENTE COME MOTORE DELL'ECONOMIA

Il **97%** è d'accordo che la biodiversità e una natura sana siano importanti per il nostro sviluppo economico a lungo termine

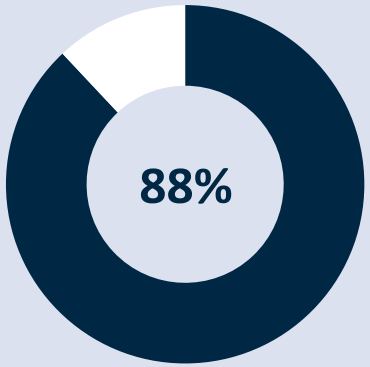



considera **l'acquisto di cibo un ambito prioritario** per pratiche responsabili

*Fonte: Sondaggio Eurobarometro 2026, dati Italia*

### L'AZIONE CLIMATICA È UNA PRIORITÀ

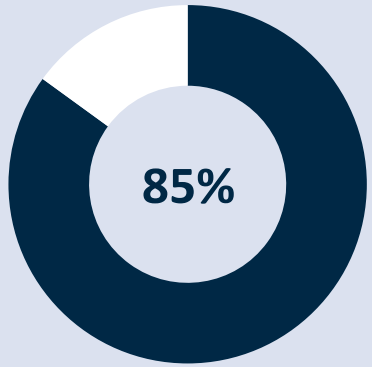
L'**88%** degli italiani e delle italiane ritiene che contrastare i cambiamenti climatici sia una priorità per migliorare la salute pubblica e la qualità della vita




della popolazione **si informa almeno ogni settimana** (-8,9 punti percentuali rispetto al 2003)

### INVESTIRE ORA

L'**85%** concorda sul fatto che i costi dell'inazione sono molto più alti del valore degli investimenti necessari alla transizione verde



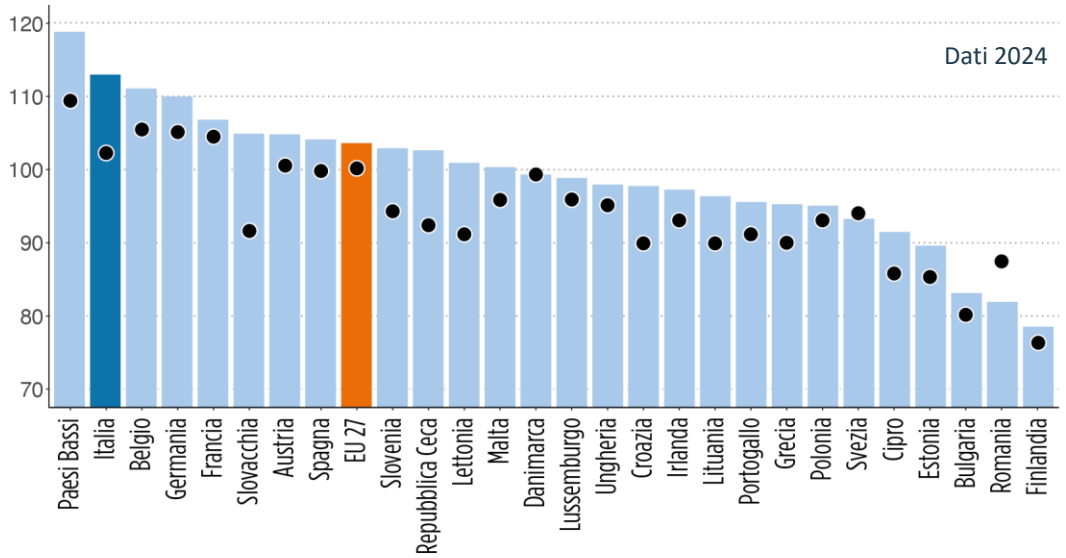

dei/delle giovani **non sa come valorizzare efficacemente il proprio CV** e le proprie esperienze

*Fonte: Sondaggio Eurobarometro 2025, dati Italia*

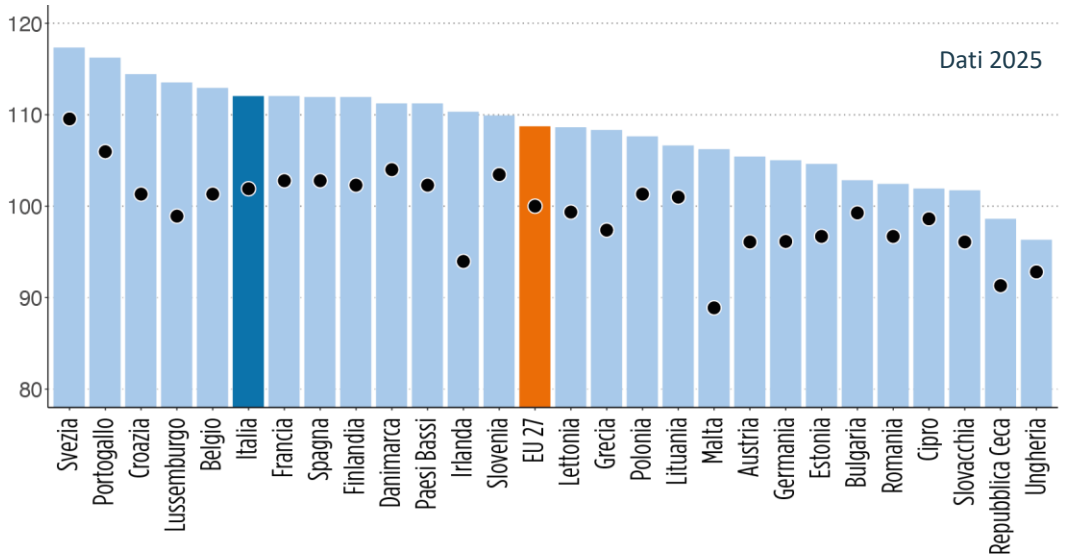
# L’Italia nel contesto europeo

EU 27 ITALIA Altri paesi Target 2010

## CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI



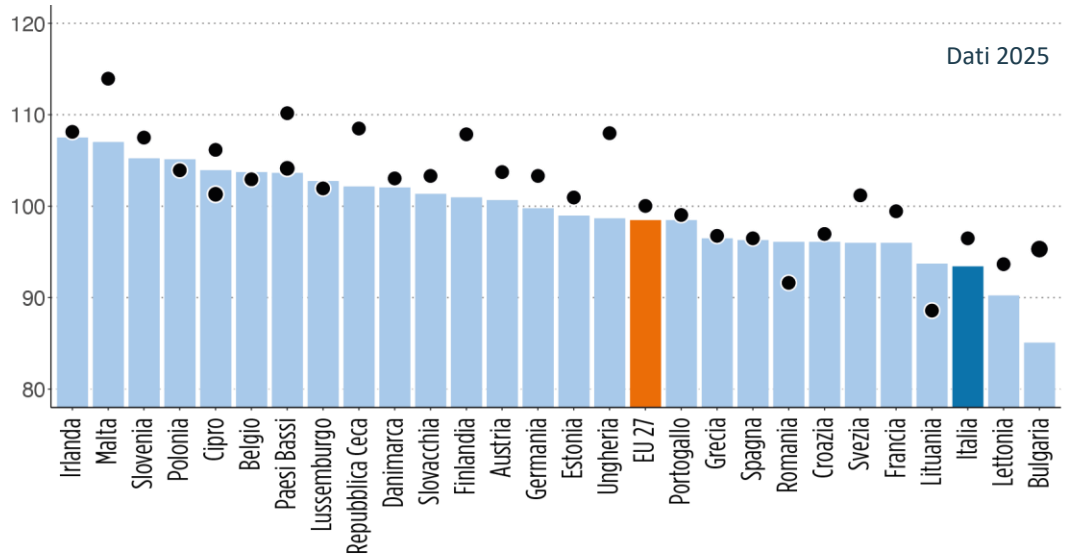

## PARITÀ DI GENERE



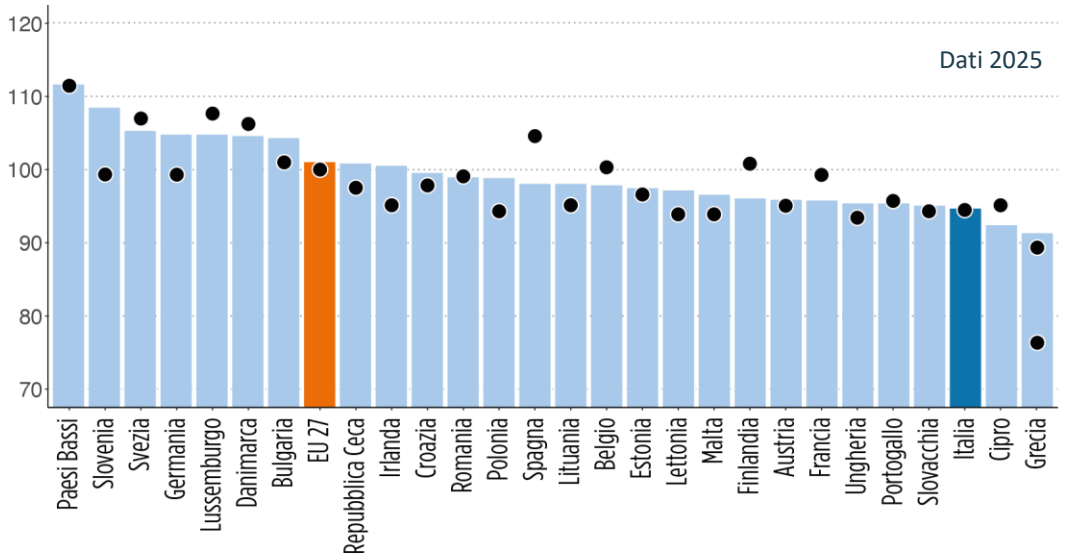
# L’Italia nel contesto europeo

EU 27 ITALIA Altri paesi Target 2010

## RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE




## PARTNERSHIP PER GLI OBIETTIVI



# Le criticità dell'Italia

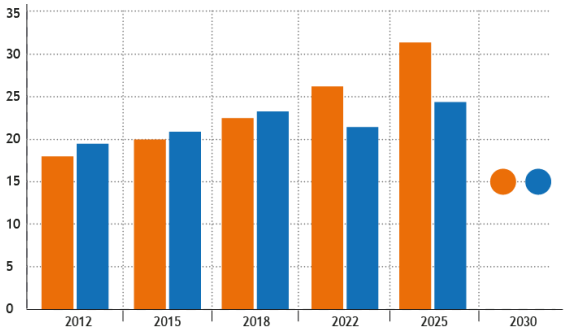
**L'analisi dell'ASviS mette a confronto le previsioni al 2030 per l'Italia e l'Unione Europea**

Non raggiungibile  Raggiungibile

## ISTRUZIONE

Ridurre al di sotto del 15% gli/le studenti/esse che non raggiungono il livello sufficiente di competenza matematica

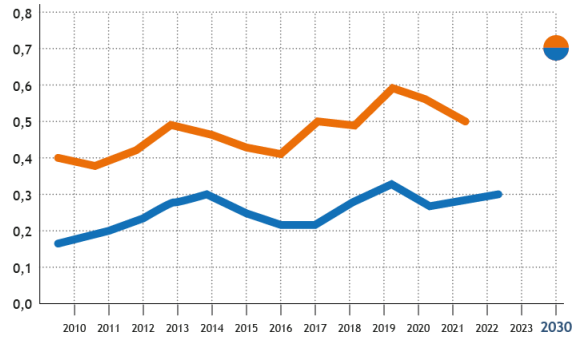
| EU | ITA |
|---|---|
| 15,0 | 15,0 |




## COOPERAZIONE

Entro il 2030 raggiungere la quota dello 0,7% del RNL destinata all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo

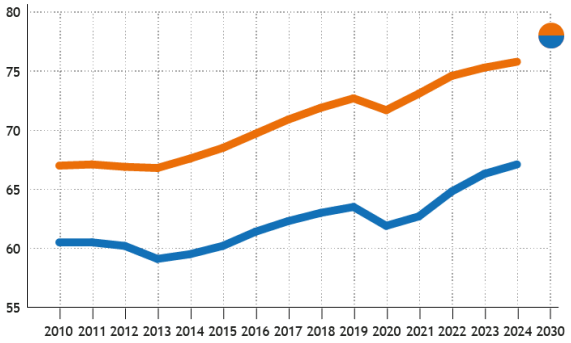
| EU | ITA |
|---|---|
| 0,7 | 0,7 |




## LAVORO

Raggiungere entro il 2030 un tasso di occupazione pari al 78%

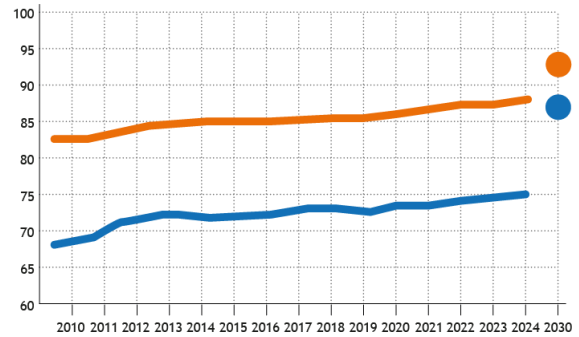
| EU | ITA |
|---|---|
| 78,0 | 78,0 |



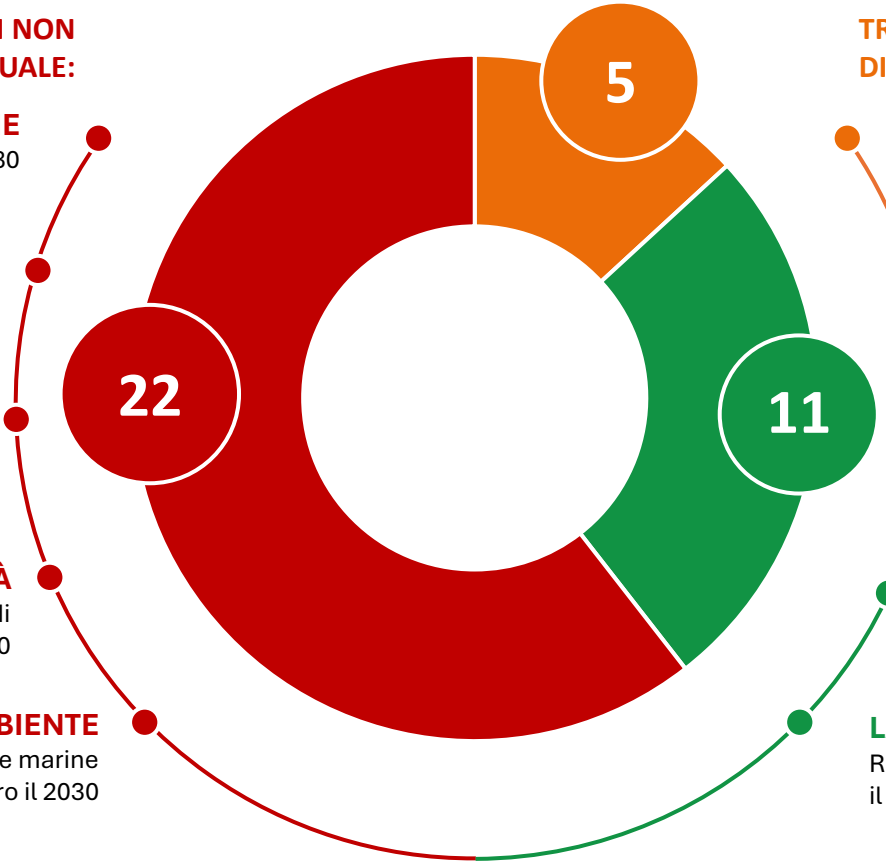

## PARITÀ DI GENERE

Dimezzare, entro il 2030, il divario occupazionale di genere rispetto al 2019

| EU | ITA |
|---|---|
| 92,8 | 86,8 |



# A quattro anni dal 2030, l'Italia è ancora in ritardo




**TRA GLI OBIETTIVI NON RAGGIUNGIBILI AL RITMO ATTUALE:**

**ISTRUZIONE**
Portare al 45% la quota di laureati entro il 2030

**ACQUA**
Ridurre del 15% la dispersione delle reti idriche rispetto ai valori registrati nel 2015

**ENERGIA**
Raggiungere la quota del 42,5% di energia da fonti rinnovabili

**CITTÀ**
Ridurre i superamenti del limite giornaliero di PM10 a meno di 3 giorni all'anno entro il 2030

**AMBIENTE**
Portare al 30% le aree marine protette entro il 2030

**TRA GLI OBIETTIVI CON ANDAMENTO DISCORDANTE:**

**PARITÀ DI GENERE**
Raggiungere almeno il 40% di donne nei consigli regionali entro il 2026

**AGRICOLTURA**
Ridurre del 20% l'utilizzo di fertilizzanti rispetto al 2019

**TRA GLI OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI:**

**POVERTÀ**
Ridurre del 16% entro il 2030 il numero di persone a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto al 2020

**SALUTE**
Ridurre del 25% la probabilità di morire per malattie non trasmissibili rispetto al 2013

**LAVORO**
Ridurre sotto il 9% la quota di giovani NEET entro il 2030

*Fonte: proiezioni, elaborate sulla base della metodologia Eurostat*

# Aggiornare la SNSvS e farne la guida delle politiche pubbliche

**La tabella di marcia da seguire dovrebbe essere la seguente:**



**Aggiornare la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)**
entro la fine del 2026

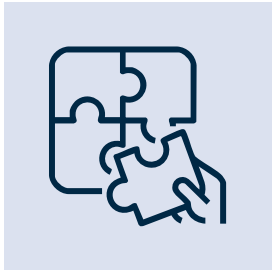


**Definizione del Piano di Accelerazione Trasformativa**
entro il primo semestre del 2027



**Definizione di un nuovo PSB**
Rivedere e potenziare il Piano Strutturale di Bilancio di medio termine, all'indomani delle elezioni politiche del 2027

# Come costruire un processo trasformativo sul lungo termine



**Applicare la Valutazione d'Impatto Generazionale**

Quale strumento di analisi preventiva degli atti normativi del Governo in relazione agli effetti ambientali e sociali sui/sulle giovani e sulle generazioni future



**Dotare l'Italia di una governance anticipante**

Fornire il Paese di capacità e strutture di strategic foresight in grado di dialogare con la società italiana e prendere decisioni strategiche e lungimiranti.

# Le proposte per la prossima legislatura, e non solo

- Procedere alla revisione alla revisione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, definendo un quadro di obiettivi e impegni coerenti con quanto concordato a livello internazionale ed europeo.
- Assumere come centrale la valutazione d'impatto *ex ante* delle politiche sia dal punto di vista generazionale sia di genere, utilizzando le pratiche che verranno definite dai decreti attuativi della Legge n.167/2025.
- Esplicitare le misure da adottare per definire il Piano di Accelerazione Trasformativa in tempi rapidi (entro il primo semestre 2027), sulla base delle linee guida dell'ONU.
- Aumentare gli investimenti nell'istruzione, rafforzare le competenze e migliorare le opportunità formative, soprattutto per chi parte da condizioni svantaggiate.
- Realizzare un investimento strutturale per affrontare le criticità del mercato del lavoro, comprese le dinamiche salariali; definire un piano integrato per l'occupazione femminile, nazionale e regionale.
- Rendere pienamente operative le Case e gli Ospedali di comunità, rafforzare la sanità territoriale e integrare la prevenzione degli effetti della crisi climatica nella programmazione sanitaria.
- Assicurare che la spesa militare non comprometta gli investimenti per lo sviluppo sostenibile e una pace durevole.
- Istituire un Centro nazionale di eccellenza per i Corpi Civili di Pace.
- Gestire la migrazione nel pieno rispetto dei diritti umani.
- Promuovere la transizione digitale e uno sviluppo equo dell'intelligenza artificiale.
- Approvare una legge quadro nazionale sul clima, aggiornare il Piano nazionale integrato energia e clima (PNIEC) e accelerare la transizione energetica, puntando su rinnovabili, elettrificazione ed efficienza.
- Rendere operativo il Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC) e definire un Piano nazionale di tutela e ripristino della natura, con l'obiettivo di portare le aree marine e terrestri protette almeno al 30% entro il 2030.
- Orientare le risorse nazionali ed europee verso la transizione sostenibile, rafforzando il coordinamento tra istituzioni e livelli territoriali e superando i ritardi nell'attuazione dei programmi.